

Rassegna Stampa 17 luglio 2017

Il rapporto Aim Italia Ir Top E Piazza Affari aspetta 59 nuovi titoli da Pir

Se il lancio dei Pir ha un merito, su tutti, è di aver spinto le piccole e medie imprese nel radar di una gamma assai più ampia di investitori. Tra le condizioni poste dal regolatore per avere accesso alle agevolazioni fiscali, infatti, c'è l'obbligo di investire almeno il 21% del patrimonio complessivo in strumenti finanziari emessi da imprese diverse da quelle inserite nell'Ftse Mib.

Non è un caso, insomma, se il lancio dei nuovi contenitori fiscali ha messo il turbo al segmento Aim, dedicato alle piccole imprese che guardano alla Borsa come canale alternativo per finanziare la propria crescita: secondo l'Osservatorio Aim Italia Ir Top, che sarà presentato mercoledì 19 luglio a Palazzo Mezzanotte — e di cui *L'Economia* è in grado di anticipare alcuni numeri — lo scorso giugno, il controllore medio giornaliero si è attestato a 139mila euro, vale a dire sei volte i valori medi scambiati nel 2016. A livello aggregato, la prima metà dell'anno ha visto transitare un volume di 851 mi-

lioni di euro, in crescita del 189%. L'ingente liquidità filtrata dai Pir ha sostenuto inevitabilmente le performance: il 78% delle società, infatti, ha registrato un rendimento positivo, pari in media al 57%, con una crescita a doppia cifra, più 24%, per l'indice Ftse Aim Italia. «Il miglioramento della liquidità e delle performance si deve in buona parte al lancio dei Piani Individuali di rispar-

mio — chiosa Anna Lambiasi, amministratore delegato di Ir Top Consulting —. Questi strumenti dovrebbero stimolare lo sviluppo del mercato, favorendo un incremento del numero di Ipo: secondo le nostre stime, potremmo assistere ad almeno 59 nuove operazioni entro la fine del 2018».

Un numero considerevole, se si pensa che oggi l'Aim accoglie 80 no-

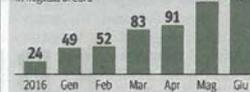
mi. Le pmi italiane, del resto, sono caratterizzate da un fenomeno strutturale di bassa patrimonializzazione, premette Lambiasi. «È auspicabile che si generi un circolo virtuoso, volto a canalizzare nuovi capitali a favore dei piccoli e medi imprenditori che, attraverso la quotazione su Aim Italia, puntano a migliorare la diversificazione delle fonti di finanziamento, mantenendo il controllo

della propria azienda». A fine maggio 2017, in seguito alla revisione al rialzo delle previsioni del governo sulla raccolta dei Pir, l'Osservatorio Ir Top ha aumentato a 3,3 miliardi le stime sull'impatto che i Piani potrebbero generare sul mercato Aim, nei prossimi cinque anni: sarebbe un risultato incoraggiante, visto che l'intero segmento oggi capitalizza 4 miliardi.

Intanto, i settori che hanno registrato le migliori performance sono industria (+123%), servizi (+102%) e telecomunicazioni (+95%). Sul podio, nella classifica delle società che mostrano una crescita più marcata per controllore medio giornaliero da inizio anno, salgono Clabo, società attiva nella produzione e commercializzazione di vetrine espositive, Safe Bag, specializzata nei servizi di protezione e rintracciamento bagagli e S.M.R.E, focalizzata sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche nei settori automazione e green mobility. Le tre aziende, dice l'Osservatorio Ir Top, figurano nella classifica delle dieci società più scambiate da inizio anno (in termini di volume giornaliero medio), insieme a Bio-on, Orsero, Digital 360, Finlogic, Siti B&T Group, Giglio e WIIT.

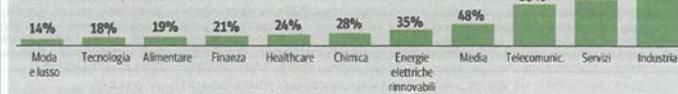
L'accelerata

Controllore medio giornaliero in migliaia di euro



Chi corre di più

Performance azionarie Aim Italia per settore



Fonte: elaborazione Osservatorio Aim Italia - IR Top su dati Factset al 30-06-2017

La top ten

I primi 10 titoli dell'Aim Italia per controllore medio giornaliero in euro

	2017	2016		2017	2016
Bio-on	652.939	139.949	Finlogic	295.026	-
Orsero	545.608	91.175	S.M.R.E.	287.344	14.287
Safe Bag	470.292	21.274	Siti B&T Group	271.453	25.801
Clabo	360.519	12.486	Giglio Group	265.791	30.746
Digital360	296.722	-	WIIT	243.669	-

Pieremilio Gadda

@gaddap

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Borse, tanti buoni utili (già compresi nei prezzi)

Vali direi un'osservazione un po' più di 10 anni fa (2007)...

Il rapporto Aim Italia Ir Top
E Piazza Affari aspetta 59 nuovi titoli da Pir

Se il lancio dei Pir ha un merito, su tutti, è di aver spinto le piccole e medie imprese nel radar di una gamma assai più ampia di investitori. Tra le condizioni poste dal regolatore per avere accesso alle agevolazioni fiscali, infatti, c'è l'obbligo di investire almeno il 21% del patrimonio complessivo in strumenti finanziari emessi da imprese diverse da quelle inserite nell'Ftse Mib.